Diffusione: 14.615

la Repubblica Genova

Quotidiano

Data 11-09-2014
Pagina 5
Foglio 1

L'allarme degli psicologi "Troppi studenti senza sostegno"

GIULIA DESTEFANIS

NON solo gli incontri e scontri tra culture, o il bullismo, nelle scuole "di frontiera". Ormai problemi comportamentali e depressione sono più diffusi di quanto si creda tra gli studenti «dalle medie ai licei, e per questo sarebbe importante un sostegno psicologico».

L'allarme arriva dall'Ordine degli psicologi della Liguria: negli istituti della Regione, denunciano, esiste qualche esperienza isolata di supporto psicologico tra i banchi, ma le istituzioni «non hanno ancora pensato di finanziare progetti sistematici, come avviene già all'estero – spiega Enrico Piemontese, coordinatore del gruppo sulla psicologia scolastica dell'ordine ligure – ma anche in Italia, in Abruzzo e in Puglia ad esempio, con il coordinamento dell'Ufficio scolastico regionale».

Così Piemontese, psicologo e professore di Educazione fisica, ha lanciato una mappatura degli istituti liguri, «per fotografare le criticità e poi chiedere un incontro alla Regione: potrebbe utilizzare ad esempio fondi europei, e attivare sportelli nelle scuole anche solo qualche ora a settimana, cui ragazzi e professori possano rivolgersi». Anche perché fondi statali ad hoc una volta c'erano, poi sono stati tagliati.

«Ma il problema, che fino a qualche anno fa in molte scuole non si percepiva nemmeno, ora sta esplodendo – racconta Piemontese – Prenda la scuola dove insegno io, il Colombo, un Liceo classico rinomato: ormai ci sono ragazzi con genitori disoccupati, situazioni familiari sempre più difficili. Per non parlare dei ragazzi con disturbi psicologici o dislessia: una volta sceglievano scuole professionali, oggi per fortuna arrivano anche ai licei, che però non sono attrezzati per supportarli. Non c'è la cultura dell'aiuto psicologico. Io nella mia scuola lo faccio da volontario, invito anche colleghi e genitori a incontri su temi come l'anoressia. Ma ci vorrebbe uno sportello dedicato, gestito da professionisti "terzi": sarebbe un antidoto contro tanti problemi all'origine della dispersione scolastica, e cambi frequenti di classe o scuola da parte di ragazzi che non riescono a inserirsi».

> Mancano figure specializzate per aiutare i sempre più numerosi ragazzi in difficoltà

Per non parlare delle difficoltà di integrazione in tanti istituti superiori, «ma anche alle medie, una fascia molto delicata – continua Piemontese – Colpita anche da fenomeni di bullismo: è accaduto ad esempio in una scuola di Rapallo che mi ha contattato per un intervento. L'unico ambiente che si salva è quello delle elementari, in cui c'è una cultura pedagogica più sviluppata».

L'EMERGENZA
Famiglie che scoppiano, povertà diffusa. Sempre più spesso la crisi sociale ed economica esplode tra i banchi

E oltre agli studenti, gli psicologi scolastici potrebbero aiutare gli insegnanti, classe sempre più sotto pressione e lasciata sola davanti alle sfide educative.

«È un problema di fondi, sì, ma anche di mentalità», aggiunge Piemontese. Che racconta anche le esperienze già esistenti: «Come quella dell'artistico Barabino, dove il problema è sentito da tempo, e quest'anno è stato lanciato addirittura un bando per stipulare un contratto di alcune ore settimanali con uno psicologo. O quella delle scuole medie di via Donghi, dove i ragazzi hanno il supporto di un counselor», una figura diversa dallo psicologo, ma sempre di sostegno in ambiente lavorativo.

«Sono però esperienze discontinue – conclude Lisa Cacia, presidente regionale dell'Ordine degli psicologi – Serve chiarezza sul piano normativo, e l'input deve venire dall'alto: lo Stato riconosca e regolamenti la figura dello psicologo scolastico. Ci aspettiamo buone novità con la riforma al vaglio del Ministro Giannini, ma si possono già fare molti passi avanti anche a livello locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067168